

Settembre 1942 - XX E.F.

Fra pochi giorni ricomincia la scuola e la mamma mi ha già comprato libri e quaderni, matite e pennini con un paio di astucci, uno rosso e uno verde.

Mi ha detto che l'anno prossimo, se andrà tutto bene e se a giugno sarò promosso in Quinta, mi comprerà la penna stilografica, anziché i soliti astucci e pennini.

Speriamo che in Quarta non si debbano studiare ancora le poesie a memoria, perché io *odio* le poesie, anche perché quelle son cose che possono andar bene per le bambine, e non per noi maschi, che dobbiamo essere forti per fare il soldato o il pilota o l'esploratore in Africa, in mezzo a tutti quei selvaggi...

E poi, le poesie sono cose stupide, che non servono a niente!

Cosa c'è di intelligente nel ripetere, come un pappagallo, le sciocchezze di un cretino, e soltanto perché poi, magari, qualche scemo, gli ha dato del *poeta*?

Allora, sono capace anch'io a scrivere la prima cosa che mi passa per la testa, e così divento *poeta* anch'io?

Boh! E chi li capisce?

A volte mi sembrano tutti quanti un po' sciocchi.

Con le poesie non si fermano mica gli aerei inglesi, e nemmeno le loro dannatissime bombe...

Forse, invece, sarebbe meglio se ci dessero meno poesie e più cannoni contraerei, e magari se ci insegnassero ad usarli, invece di farci perdere tanto tempo con certe stupidaggini!

Quando scrissi al Duce, e lui mi rispose, anche lui, come Marzia, disse che dovevo studiare, e disse anche che la Patria la si difende non solo col moschetto, ma anche con lo studio...

Però, non credo che intendesse dire che bisogna studiare anche le cose inutili e sciocche, come le poesie...

Chissà, magari, quando arrivano di nuovo gli aerei inglesi, provo a dire una poesia, tanto le preghiere non servono a niente, ma può darsi che invece, se dico una poesia, quelli scappano subito via, perché forse, le poesie, non piacciono neanche a loro!